

Anno 12 n° 46 - 17 Novembre 2019



7 giorni di Circo

magazine del Club Amici del Circo



C.A.de.C.
(Club Amici del Circo)

Settimana n.46 - **SOMMARIO**

Presidente: Francesco Mocellin

Consiglieri: Cristiano Carminati
Flavio Michi
Francesco di Fluri
Geronimo Vercillo
Roberta Giordano

Segretario: Gino Rossi

Per le modalità di iscrizione al Club Amici del Circo
contattare segreteriaacadec@gmail.com

7 Giorni di Circo, è il magazine che raccoglie tutti
i post del sito www.amicidelcirco.it dell'ultima set-
timana ed è disponibile ogni domenica in formato
pdf utilizzabile per la stampa.

Per ricevere 7 Giorni di Circo in modo automatico
premi qui ["7 Giorni di Circo"](#)

In copertina il **"duo Paradise"**
**(20° International Circus Festival of Italy
Latina - Ottobre 2019)**
Foto F. Michi

Realizzazione
Gino Rossi

www.segreteriaacadec@gmail.com



È arrivato il circo!

10 Novembre 2019



La centesima tournée della carovana Knie è giunta a sud delle Alpi. Ultimo anno sotto la direzione di Fredy Knie Jr

La carovana del circo Knie, come tradizione vuole, è giunta anche quest'anno in Ticino. Quella che verrà proposta agli spettatori sarà la centesima tournée, l'ultima diretta da Fredy Knie Jr, pronto a passare il testimone agli eredi.

Artisti provenienti da tutto il mondo animeranno le due tappe ticinesi, a Bellinzona sull'area dell'ex campo militare e a Lugano. Cancellata, a causa delle piogge che hanno reso impraticabile l'area, quella di Locarno.

Fondato nel 1803, esiste nella sua forma attuale dal 1919 e in Svizzera la parola circo, per tutti, è sinonimo di Knie, con i suoi colori e i suoi odori inconfondibili di pop-corn, zucchero filato e trucioli di legno.

video

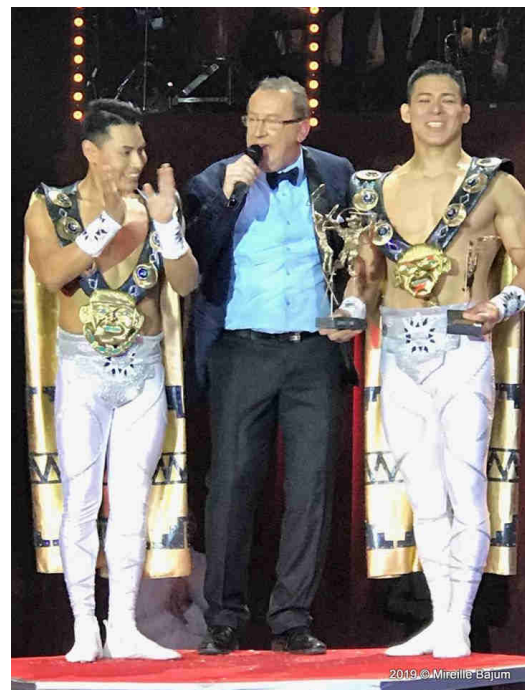
<https://www.rsi.ch/news/ticino-e-grigioni-e-insubria/%C3%88-arrivato-il-circo-12400734.html>



da rsi

Il Palmares del XV Festival du Cirque de Namur

10 Novembre 2019



ORO: Duo Vitalys, mano a mano

Al 15° Festival du Cirque de Namur, in Belgio, hanno partecipato, tra gli altri artisti, i nostri Jimmy Saylon, Asia Perris e Alessio Fochesato. Un bel Bronzo per Jimmy Saylon e premi anche per Asia e Alessio! Bravi!!!



ARGENTO: Diabolo Walker



BRONZO: Jimmy Saylon

Il grande Li Wei, Oro a Montecarlo nel 2008

10 Novembre 2019

Il grande Li Wei, che vinse uno dei tre Oro del 32° Festival International du Cirque de Montecarlo, nel 2008!

da **YouTube** https://www.youtube.com/watch?time_continue=2&v=RGI7DNNPtWE&feature=emb_logo

da **YouTube** https://www.youtube.com/watch?time_continue=1&v=l6V3c0GwgBY&feature=emb_logo



Messi da record anche...al Circo

10 Novembre 2019



Messi da record anche...al Circo: lo spettacolo in suo onore verso quota 100 mila spettatori (lo spettacolo è in scena a Barcellona dove ha debuttato lo scorso 10 Ottobre e dove rimarrà fino al prossimo 4 Gennaio. Successivamente si trasferirà a Buenos Aires) Il Cirque du Soleil orgoglioso di "Messi 10" Incredibile ma vero, **Lionel Messi** continua a fare record su record. Non solo in campo, anche...al Circo. Lo spettacolo in suo onore ideato dal Cirque du Soleil sta avendo grande successo. Come riporta Sport, infatti, 'Messi 10', questo il nome scelto dalla nota compagnia, sta per raggiungere i 100 mila spettatori.

Un risultato incredibile commentato anche dal direttore creativo **McKeown**: "Ad un mese dalla premiere, siamo davvero orgogliosi. Il primo spettacolo è stato incredibile ma poi anche i successivi sono stati pazzeschi con tanta, tantissima gente. Uno sera dopo l'altra". "La cosa bella è il modo in cui le persone interagiscono e alla fine ci dicono che sia stato bello come una partita di calcio". Lo spettacolo dedicato a Messi sarà ancora al Circo sino al 4 gennaio e si punta ad ottenere risultati ancora maggiori.

da **itasportpress**

La Troupe Sokolov al Circo Knie

11 Novembre 2019

La strepitosa Troupe Sokolov al Circo Knie, che proprio in questi giorni è in Canton Ticino. Enorme successo anche a Bellinzona con il tutto esaurito ad ogni spettacolo! Finale col botto a Lugano, da giovedì, e poi ancora spettacoli a Rapperswil!

da **YouTube** https://www.youtube.com/watch?v=mfSLgk1fV5w&feature=emb_logo



E' scomparso Jürg Jenny

11 Novembre 2019



Purtroppo è scomparso Jürg Jenny. L'addestratore svizzero era stato allievo di Gerd Siemoneit. Aveva 66 anni. Lo ricordiamo col suo numero misto anche in Italia, nella pista dell'American Circus e al Festival di Montecarlo nel 1993.

Era molto alto, sempre sorridente in pista. Una bella figura che emanava simpatia facendo eseguire ogni esercizio col sorriso.

Il suo numero misto con tigri, leonesse, tre pantere nere era proprio bello e lo ricordiamo con molto piacere. Le nostre condoglianze alla famiglia.

Per ricordare Jürg Jenny

11 Novembre 2019

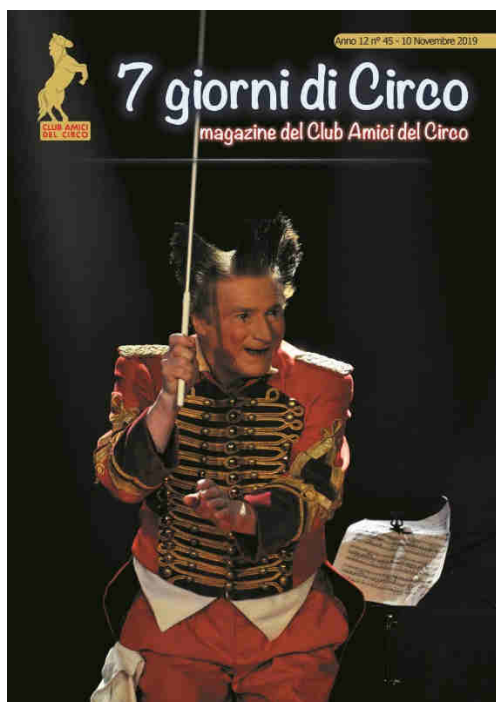
Ecco Jürg Jenny al 17° Festival International du Cirque de Montecarlo, nel 1993

da **YouTube** https://www.youtube.com/watch?v=EWw6nHpVyhM&feature=emb_logo



E' uscita 'Sette giorni di Circo' - 10 Novembre 2019

11 Novembre 2019



Come ogni settimana è uscita **'Sette giorni di Circo'**, la **Newsletter** del **Club Amici del circo!**

In copertina **Fumagalli (20° International Circus Festival of Italy - Latina - Ottobre 2019)**, in una foto di Flavio Michi.

Nella nostra newsletter trovate anche il Quick Reponse Barcode. Si tratta di un codice posto accanto ai link tramite il quale potrete visualizzare il video o la galleria fotografica direttamente dal telefono o dal tablet. Stampate quindi la nostra newsletter, scaricate sul vostro dispositivo l'applicazione del QR Barcode, e quando vorrete rivedere un video, per esempio, puntate sul codice e guardatelo!

Non perdetevi le tournée curate da Luciano Ricci e Gianluigi Giannini.

Se non ricevete ancora la nostra Newsletter scriveteci a clubamicidelcirco@gmail.com

Circo in università nel segno di chaplin alla statale e alla iulm

13 Novembre 2019



Il circo al giorno d'oggi si trova ovunque. Sotto un tendone, in teatro, in piazza, nei palazzetti dello sport... ed anche in università. A Milano, infatti, l'Università degli Studi e la Libera Università di Lingue e Comunicazione IULM dedicano a questa forma di spettacolo, che con le sue mille sfaccettature rappresenta un patrimonio artistico immenso e una concreta opportunità di lavoro per i giovani, sette giorni di incontri, workshop e performance dal vivo.

Un evento organizzato da Open Circus (progetto di Circo e dintorni sostenuto dal MiBAC), unico in Italia, che ospita artisti provenienti da tutto il mondo, il meglio delle compagnie del nostro Paese e i più importanti studiosi e critici circensi.“

NEL SEGNO DI CHAPLIN

“A 130 anni dalla nascita di Charlie Chaplin” - spiega Serena, docente di Storia dello spettacolo circense e di strada e direttore scientifico dell’iniziativa - “abbiamo deciso di partire dall’amore di questo genio per il circo per raccontare tale forma espressiva in ogni suo aspetto, dal classico al contemporaneo al sociale, indagandone i rapporti strettissimi con le altre arti e i media (a cominciare da teatro, cinema e tv) ed ospitando alcuni dei suoi odierni protagonisti, performer italiani e internazionali che ci ricordano, grazie alle loro esibizioni dal vivo, che il circo è essenzialmente un meraviglioso almanacco di storie di corpi straordinari”.“

LE GIORNATE ALLA STATALE

Dal 18 al 22 novembre 2019 presso il Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali della Statale (via Noto 8) si svolgerà l’undicesima edizione delle Giornate di Studio sull’Arte Circense, un laboratorio inserito nel programma didattico dell’ateneo e aperto a tutta la cittadinanza. Si registrano notevoli presenze internazionali, tra le quali gli acrobati cubani de El Alma de Cuba col loro temperamento caraibico e la disciplina tipica degli artisti de L’Avana e diverse incursioni comiche da parte di Claudio Madia (personaggio televisivo ne L’albero azzurro e autore del Manuale di piccolo circo), del Collettivo Clown, gruppo che riunisce giovani pagliacci provenienti da esperienze varie, dalla compagnia teatrale di Paolo Rossi al teatro di strada, e di Maurizio Accattato, direttore del Milano Clown Festival, una kermesse storica tra le più amate nel territorio lombardo, e degli allievi della Piccola Scuola di Circo, un’istituzione nell’ambito educativo non solo a Milano.

Immane il workshop pratico di giocoleria e acrobatica, uno dei momenti più apprezzati di tutte le edizioni, che invita i partecipanti a cimentarsi in prima persona con le discipline circensi.“

GLI APPUNTAMENTI ALLA IULM

Il 25 e 26 novembre il Corso di Teatro Moderno e Contemporaneo della professoressa Valentina Garavaglia, ospiterà i Dekru, pluripremiato quartetto di mimi ucraini considerati eredi spirituali di Marcel Marceau che dopo aver incantato le platee di tutto il mondo hanno stupito anche Papa Francesco durante il Giubileo degli artisti 2016. Prendendo le mosse dal libro Conoscere, creare e organizzare circo scritto da Alessandro Serena con Valeria Campo e edito da Franco Angeli, gli incontri alla IULM prevedono un excursus sulla storia del circo, delle sue discipline e dell’imprenditorialità di settore. Un’attenzione particolare verrà data al legame che unisce circo e cinema sin dalle origini. Queste forme artistiche hanno infatti condiviso per lungo tempo immaginario e grammatica, procedendo entrambi attraverso un racconto costruito per immagini. Dall’inventore di mondi fantastici Georges Méliès a geni dello slapstick come Stan Laurel, Oliver Hardy e Buster Keaton, numerosi sono gli artisti di cinema il cui grande talento ha ascendenze riconducibili al circo. Il successo di film recenti come Dumbo di Tim Burton e The Greatest Showman dedicato all’impresario circense Barnum dimostra che questa relazione è ancora viva e sa intercettare gli interessi del pubblico.

Università degli Studi di Milano, Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali
Via Noto 8, Milano – 18-22 novembre 2019

Libera Università di Lingue e Comunicazione IULM
Via Carlo Bo 4, Milano – 25 e 26 novembre 2019

Per approfondimenti
<https://www.facebook.com/circo.dintorni> - 334 6503872“
da **milanotoday**

Spettacoli ed acrobazie, a Verona "Il circo dei ragazzi straordinari" dal 16 novembre all'8 dicembre 2019

13 Novembre 2019



Da sabato 16 novembre a domenica 8 dicembre va in scena "Il circo dei ragazzi straordinari" presso l'Accademia d'arte circense a Verona. Sono gli allievi stessi dell'Accademia d'Arte Circense di Verona a portare in scena lo spettacolo "Il circo dei ragazzi straordinari".

Giovani dai 12 ai 18 anni fanno sognare il pubblico con le loro performance. Il ricavato finanzia le attività dell'Accademia che vanta maestri e allievi provenienti da tutto il mondo.

Trapezio, tessuti, funi, cerchi, contorsioni...una magia che durerà per tutto il tempo dello spettacolo, per scoprire, alla fine, che prendersi il rischio di seguire una passione rende unica la vita di ognuno di noi.

Informazioni e contatti

Da sabato 16 novembre a domenica 8 dicembre 2019 tutti i sabati e le domeniche 2 spettacoli il 1° dalle ore 15.30 alle ore 17.15 e il 2° dalle ore 17.30 alle ore 19.15.

- DOVE

Accademia D'Arte Circense

Via Tirso, 3

- QUANDO

Dal 16/11/2019 al 08/12/2019

Da sabato 16 novembre a domenica 8 dicembre 2019 tutti i sabati e le domeniche 2 spettacoli il 1° dalle ore 15.30 alle ore 17.15 e il 2° dalle ore 17.30 alle ore 19.15

- PREZZO

Adulti: 15 euro | Bambini: 10 euro

- ALTRE INFORMAZIONI

Sito web

accademiadartecircense.it

8

• da **veronasera**

Tutti al circo: viaggio alla scoperta della mostra "Le cercle enchanté"

13 Novembre 2019



Rassegna fotografica della mostra che "racconta" la favolosa storia del circo, dalla sua nascita nel XVIII° secolo ai giorni nostri

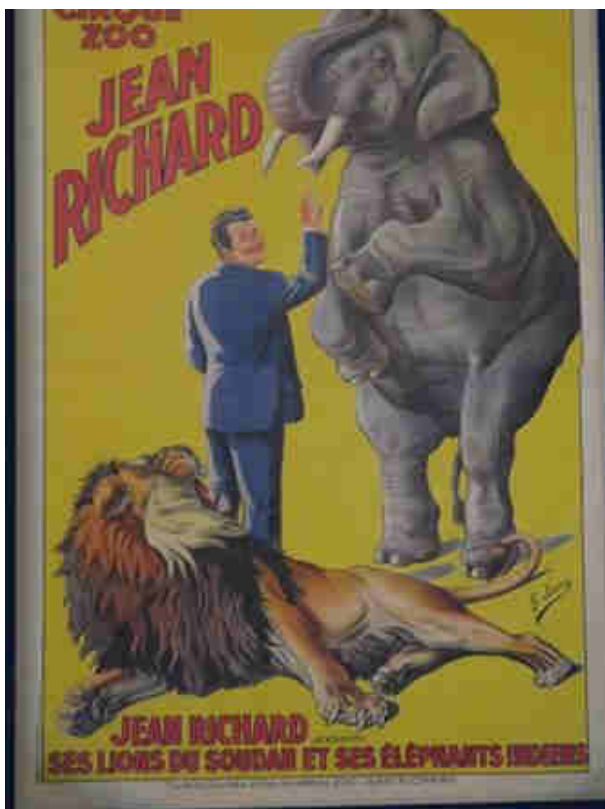
Montecarlonews ha visitato la mostra che il **Musée Masséna** propone, fino al 3 febbraio 2020 e che é dedicata al mondo incantato del **circo**.

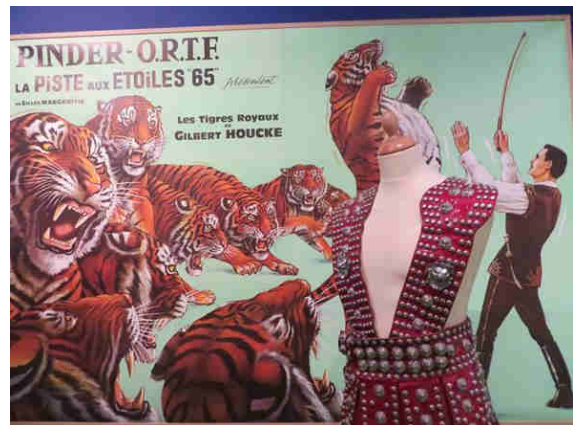
Un percorso, adatto a grandi e piccini, per esplorare la favolosa storia del circo, dalla sua nascita nel XVIII° secolo ai giorni nostri, attraverso le opere e i documenti della collezione privata del dott. Alain Frère.

"**Le cercle enchanté**" propone un viaggio nel selvaggio West con Buffalo Bill, personaggio storico e precursore della mostra itinerante del West americano in Europa.

Sono proposti, durante le loro esibizioni o dietro le quinte, pagliacci, trapezisti, funamboli, domatori, giocolieri e cavalieri oltre a costumi, documenti, oggetti e accessori circensi.

Al fondo di questo articolo il “nostro” viaggio alla scoperta della mostra attraverso una rassegna fotografica. Il Musée Masséna si trova in Rue de France n. 65.





da montecarloneWS

I 100 anni del Circo Knie - dietro le quinte

13 Novembre 2019

Un bellissimo "dietro le quinte" dello spettacolo del centenario del Circo Knie: il montaggio, le prove, la preparazione per lo spettacolo, qualche momento dello show, lo smontaggio. Bellissime immagini!

da YouTube https://www.youtube.com/watch?v=T2LrpZYKvcE&feature=emb_logo



Il contributo scritto da Francesco Mocellin alla VII^a Commissione Permanente del Senato

13 Novembre 2019



In occasione della discussione circa la proposta (l'ennesima) di eliminare o limitare fortemente i contributi ministeriali ai circhi che utilizzano gli animali, il "Club Amici del Circo" ha inviato un contributo scritto alla VII^a Commissione Permanente del Senato su richiesta dello stesso Presidente Sen. Mario Pittoni. Ringraziamo il nostro Presidente Francesco Mocellin per il contributo scritto con cognizione di causa e grande proprietà di linguaggio. Ci auguriamo che il suo 'messaggio' sia arrivato forte e chiaro ai componenti la Commissione. Ecco il testo:

SENATO DELLA REPUBBLICA

Contributo del "CLUB AMICI DEL CIRCO" in merito all'affare "Dismissione dell'utilizzo degli animali nei circhi e negli spettacoli viaggianti, con riferimento ai criteri di riparto del F.U.S. – Atto n. 348

VII Commissione Permanente (Istruzione).

Presidente: Mario Pittoni.

Preg.mo Senatore Presidente,

Preg.mi Senatori tutti,

la ragione principale che ha spinto l'Associazione che mi onoro di presiedere a chiedere l'audizione avanti codesta Spettabile Commissione è, credo, facilmente intuibile e verosimilmente comune anche ad altri enti, organismi e soggetti che ci hanno preceduto e che ci seguiranno in questa sede.

La necessità di far sentire la voce dell'Associazione che presiedo è nata sin dalla presentazione del DdL 2287-bis nel 2016 che, nella sua formulazione originaria, riservava all'attività circense in Italia un approccio esclusivamente in negativo, volto a limitare anziché a stimolare: infatti, l'originario Titolo III, all'art. 36, comma 4 lett. h) si limitava a prevedere la "revisione delle disposizioni in tema di attività circensi, specificatamente finalizzate alla graduale eliminazione dell'utilizzo degli animali nello svolgimento delle stesse". Nella versione finale inserita nel c.d. "Codice dello Spettacolo", poi, l'"eliminazione" è divenuta molto opportunamente un mero "superamento".

Null'altro che questo è stato riservato all'arte circense nelle intenzioni del legislatore.

Ci pare di non andare troppo lontani dalla realtà effettuale se osserviamo che una simile prospettazione sia figlia, volendo essere generosi, di una sostanziale disattenzione verso il peso specifico, le potenzialità ed i bisogni del settore. D'altro canto, la pretesa di occuparsi delle arti circensi nel nostro paese partendo da un intento volto a vietarne una delle espressioni peculiari sembra essere viziata sotto il profilo logico, giuridico ed etico. Il Circo – nella sua accezione più ampia – merita un esame complessivo di ben altro spessore, una valutazione organica del valore estetico e sociale di cui è portatore e, quindi, necessita di un progetto normativo che potenzi effettivamente l'attuale legislazione del settore senza incrostazioni di natura ideologica. Anche le discipline circensi – tutte, nessuna esclusa – rappresentano un campo sul quale va misurata la libertà di espressione e la capacità delle nostre Istituzioni di tutelarla.

Siamo certi che le organizzazioni di categoria avranno già posto e porranno l'accento sulle esigenze del Circo italiano che possono essere efficacemente riassunte, come accennato, nel diritto di quest'espressione artistica alla (doverosa) attenzione da parte delle Istituzioni centrali e locali, nel rispetto quantomeno delle norme vigenti del settore e dei valori sociali e culturali di cui quest'espressione è portatrice.

Veniamo, però, alla questione che pare stare a cuore in via pressochè esclusiva all'odierno legislatore, ovvero quella della presenza degli animali negli spettacoli circensi. Si badi che, come accennato, il nostro argomentare è una scelta obbligata in questa sede proprio alla luce della sottesa impostazione abolizionista. Avremmo certamente preferito spaziare senza limiti di sorta sulla situazione generale dell'attività circense in Italia, sui bisogni e sullo sviluppo delle potenzialità di quest'attività.

In questo campo, ancor più ancora che per altre materie, il Legislatore deve decidere se limitarsi a seguire il "mainstream" con ciò abdicando di fatto al proprio ruolo istituzionale, oppure scegliere di esercitare la funzione che gli compete di guida dei cittadini sulla scorta dei principi costituzionali e delle conclamate conoscenze scientifiche al fine di permettere il libero esercizio dell'attività circense in tutte le sue espressioni, senza discriminazione alcuna.

Se solo se decidesse di svolgere il libero esercizio del pensiero critico ci si accorgerebbe che non vi sono argomentazioni logiche, giuridiche ed etiche per bandire gli animali dal circo o penalizzarne il loro impiego, siano essi domestici o si tratti delle c.d. specie "esotiche".

Mentre noi parliamo vi sono milioni di animali adoperati letteralmente in ogni modo, in attività di qualsiasi dall'uomo. Molte di queste forme di impiego sono tali da prevedere di per sé la soppressione o lo sfruttamento industriale dell'animale-macchina, senza alcuna relazione tra specie che non sia – appunto – del puro sfruttamento.

Individuare il lavoro di uomini ed animali nei circhi come bersaglio da colpire significa attaccare una delle forme di simbiosi e di condivisione tra esseri viventi comunque più profonde. Piaccia o meno, chiunque abbia avuto un'esperienza anche superficiale di addestramento (pensiamo agli animali che popolano le nostre case) sa a cosa ci si riferisce. L'addestramento è un fattore necessario nell'interazione tra specie, diventa imprescindibile nel momento stesso in cui specie diverse entrano in contatto e consiste nella modifica graduale di alcuni comportamenti in base a rinforzi positivi sulla scorta di richieste ambientali o, comunque, di stimoli esterni.

Chiamare in causa la "natura" come realtà in sé perfetta, come entità quasi divina che tutti i conflitti risolve in modo armonico è, prima di tutto, una colossale mistificazione e costituisce pure una sorta di sotterraneo richiamo ad una concezione irrealistica, in bilico tra l'Arcadia e un'idea financo simil-nazistoide dello stato di natura. La "natura", come sappiamo, è invece lotta, contraddizione, stress, fatica.

Al fondo di questa impostazione si staglia una visione di sostanziale separatezza nei rapporti Uomo/Animale.

Invece, bisogna depurare da ogni deviazione ideologica la questione che andrà regolata, ad avviso di chi parla, in base a criteri effettivamente scientifici e tendenzialmente oggettivi, gli unici – forse – in grado di contemperare la tutela della libertà di espressione che è in ballo col valore supremo costituito dal benessere psicofisico degli animali.

In natura gli animali regolano i loro rapporti in base al bisogno ed alle relazioni di forza, né più né meno. Quindi, per un animale del circo il "**trait d'union**" con l'addestratore rappresenta qualcosa di assolutamente "naturale", ovvero il rapporto con l' "animale alfa".

Una volta di più va ricordato che nessun animale presente nei circhi italiani è stato prelevato dallo stato di libertà non solo perché è vietato da diversi lustri (la Convenzione di Whashington sul commercio internazionale delle specie di fauna e flora selvatiche minacciate di estinzione è stata recepita dall'Italia nel 1975 e la disciplina dei reati connessi è regolata dalla L. 150/92) ma anche perché non è assolutamente necessario farlo visto che pressochè tutte le specie che compaiono sulle piste dei circhi sono frutto della riproduzione in cattività, sovente nate all'interno del medesimo circo. Sappiamo che alle associazioni animaliste piace fare ancora leva su questa leggenda metropolitana per catturare l'attenzione. Si tratta di un tipico espediente persuasivo che prevede la comunicazione di un dato di partenza falso ad effetto in modo da influenzare anche la valutazione degli argomenti successivi.

La stessa dicotomia tra specie domestiche e specie selvatiche si configura – attualmente – come una mera fictio iuris o come una sorta di semplificazione quasi folklorica, certamente oggi antistorica proprio alla luce delle conoscenze scientifiche e dei dati fattuali.

E' davvero arduo classificare come "wild animals" delle tigri del Bengala nate dopo setto/otto generazioni di cattività e, per contro, qualificare come domestici i pastori o lupi cecoslovacchi che cominciano ad essere di moda nelle nostre città e che sono stati inizialmente importati dai paesi dove originariamente vivevano. Si pensi anche ai "camelidi" (cammelli, dromedari, lama, alpaca, guanachi) che nei paesi d'origine altro non sono se non specie domestiche. Si tratta di considerare un concetto di animale domestico adeguato ai tempi correnti e correlato alla possibilità delle diverse specie di riprodursi in cattività e di convivere con l'uomo.

Il **training** moderno, poi, è basato sul rinforzo positivo dei comportamenti naturali, delle normali attitudini di ciascun soggetto. Diversamente non si potrebbero raggiungere i risultati che sono sotto gli occhi di tutti. Basta osservare la qualità di certi numeri di dressage con animali presentati al Festival di Monte-Carlo, il più prestigioso nel panorama mondiale, per comprendere quale sia la realtà oggettiva, al di là delle interpretazioni in chiave aprioristicamente negativa adottate dal pensiero animalista.

Chi sostiene la tesi abolizionista tende a rappresentare la realtà del circo italiano esclusivamente in forma patologica, cercando di elevare le situazioni devianti e abnormi al rango di status generale, ordinario.

Ma in questa sede vanno difesi i principi e le espressioni corrette e moderne del rapporto tra uomini ed animali nell'ambito del training.

Un'altra delle argomentazioni più care al pensiero animalista è quella che vedrebbe l'addestramento ai fini di spettacolo (di cui il circo è solo uno dei possibili campi d'azione, non certo l'unico, si badi) come un'espressione dello sfruttamento gratuito degli animali, appunto.

In realtà, questo tipo di ragionamento, come e più di altri, manifesta il vulnus dell'argomentazione di tipo esclamativo, idonea a colpire l'emotività ma priva di valenza oggettiva. Infatti, il criterio di riferimento per un adeguato impiego degli animali dev'essere quello del loro benessere oggettivo, non certo la soddisfazione della prospettiva di chi li guarda.

Come si può agevolmente notare siamo in presenza di un vizio di antropocentrismo proveniente proprio da parte di chi accusa il circo di esserne un'espressione deleteria.

Il welfare degli animali non può certo essere giudicato sulla scorta di impressioni ma è una condizione misurabile in base a criteri scientifici: basti pensare agli stress test attraverso prelievi ematici e di tessuto, all'esame comparato del comportamento (non semplicemente quello contestualizzato in un arco temporale ristretto), alle capacità riproduttive, all'aspetto fisico esteriore, alla socialità. Non si può affrontare una simile tematica in base ad opinioni o pregiudizi basati su spinte ideologiche.

Tutto questo per ribadire che – nonostante la massiccia campagna che sovente ha toccato i confini dell'odio vero e proprio verso il circo con gli animali da parte di certune associazioni – non sono emerse evidenze scientifiche in grado di supportare la tesi che di fatto equipara la presenza ed il lavoro di uomini ed animali nel circo ad un maltrattamento ex sé.

La documentazione proveniente dall'European Circus Association (che oggi mi sento di rappresentare, come board member) e lo stesso regolamento elaborato dall'Ente Nazionale Circhi nel 2013 rappresentano un corretto approccio al problema, un approccio effettivamente scientifico che tiene conto del benessere animale non in forza di tematiche pregiudiziali ma in senso sostanziale.

Non credo servirà ricordare a questa Commissione che nel 2005 il Parlamento Europeo ha approvato una risoluzione a sostegno della cultura del circo, in tutte le sue forme espressive, dressage e training compresi.

Un nuovo approccio nel senso della valorizzazione culturale e di tutela scientifica degli animali in cattività aiuterà il Circo italiano – che è oggi ai vertici sotto il profilo artistico in tutti i campi, conquistando riconoscimenti e trofei in ogni festival, Monte-Carlo in testa - ad offrire un'immagine migliore di sé anche e soprattutto a beneficio degli animali.

Noi crediamo che non sarà creando un'artificiosa contrapposizione tra circo classico (con o senza animali) vs. circo contemporaneo (nelle forme più varie riassumibili, per semplificare, nella cifra stilistica del circo-teatro) che si elaborerà un progetto di legge adeguato alla valorizzazione dell'arte e delle discipline circensi. Ne' il richiamo reiterato come una sorta di "mantra" all'esempio del "Cirque du Soleil" – compagnia originariamente canadese la cui maggioranza delle quote è oggi nella mani di un fondo cino-americano – può giovare alla comprensione delle peculiarità del "caso italiano". Francamente ci pare davvero riduttivo e fuorviante essere costretti ad affrontare la discussione concentrandosi solo sul tema dell'eliminazione dei contributi statali per le imprese circensi che utilizzano gli animali e che la massiccia "presenza" delle associazioni animaliste in questo dibattito finisca per intossicare il clima e spostare l'attenzione dal vero problema, ovvero dal potenziamento del quadro normativo a sostegno dell'attività circense in Italia.

I risultati delle indagini spesso proposti dalla L.A.V., ad esempio, ci pare godano di una credibilità assai limitata visto che si tratta di studi volti a dimostrare una tesi precostituita, a trovare un sostegno aprioristico, diremmo blindato, ad un assioma. Ovvero si sceglie ex ante cosa si vuole dimostrare e poi si trovano gli argomenti a suffragio. Mai come in questo caso ci pare che possa tornare utile quanto sostenuto da Darrell Huff nel suo "Mentire con le statistiche".

Tralasciando ogni querelle di tipo estetico circa i diversi modi di "fare circo", ci sfugge per quale motivo si dovrebbe privare gli spettatori della possibilità di scegliere a quale tipologia di circo rivolgersi.

Pertanto, ci pare che l'unico percorso di crescita e progresso in materia di animali nei circhi (e per tutte le altre forme di addestramento con finalità di intrattenimento) sia quello di regolamentare senza vietare, di individuare i modi adeguati per lavorare con gli animali in funzione del loro benessere rifiutando il pregiudizio "addestramento=maltrattamento".

I modelli di Germania, Regno Unito e Francia sono illuminanti, in materia. In particolare, ci pare assai felice l'impostazione francese ove è previsto che gli addestratori siano muniti di un "certificat de capacité" che si ottiene mediante un esame avanti una commissione ministeriale composta di esperti etologi indipendenti, di veterinari, di altri addestratori nel corso del quale l'interessato dovrà dimostrare le proprie conoscenze non solo in tema di tecniche di dressage ma pure di fisiopatologia, di legislazione, di alimentazione, ecc.. Ciò favorirebbe la creazione di una specifica figura professionale altamente qualificata; la sussistenza di regole precise per la stabulazione degli animali eviterebbe, inoltre, di consegnare agli orientamenti ondivaghi della Procure della Repubblica questa materia, come purtroppo accade oggi dopo la riforma del codice penale con la L. 189/2004 improntata ad una indeterminatazza dei precetti normativi.

La nostra associazione, quindi, si batte per il diritto scientificamente sostenibile di addestrare, in linea con le conoscenze etologiche dei nostri tempi.

L'idea di privare il Circo italiano del sostegno del contributo ministeriale in caso di utilizzo degli animali negli spettacoli suona quasi come una sorta di ricatto dal chiaro contenuto discriminatorio anche rispetto a diritti costituzionalmente garantiti. Se l'attività con gli animali è legittima – come effettivamente è, sia al circo che altrove – non si comprende come si possa penalizzarla al chiaro scopo di marginalizzare l'attività circense declinata in senso classico.

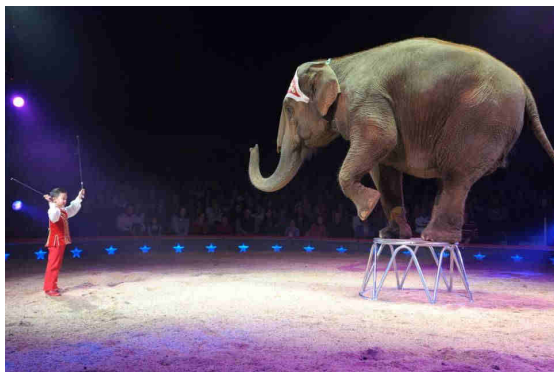
Ci auguriamo che, sgombrato il campo dal falso problema dell'eliminazione degli animali, questa Parlamento voglia finalmente scrivere una pagina nuova nel rapporto spesso tormentato tra le istituzioni e l'Arte circense italiana.

Vi ringraziamo dell'attenzione.

Avv. Francesco Mocellin
Presidente del "Club Amici del Circo"
Board member dell' European Circus Association

Dalla principessa agli elefanti: 5 curiosità sul Circo Knie

14 Novembre 2019



Quella del circo nazionale svizzero, che quest'anno festeggia il centenario, è una storia fatta anche di cuochi, cavalli e chilometri - Da stasera lo spettacolo a Lugano
In occasione del centenario del Circo Knie abbiamo raccolto una serie di curiosità sulla carovana itinerante. Numeri da capogiro, personaggi curiosi, polemiche e molto altro.

1. Non solo artisti - In pista non sono i protagonisti ma lavorano dietro alle quinte e senza di loro lo spettacolo non potrebbe andare in scena. Sono elettricisti, responsabili del tendone, cuochi, sarti, autisti e molto altro. Durante la tournée i collaboratori del circo sono 230, di cui 70 operativi durante lo spettacolo, messo in scena quest'anno da 37 artisti provenienti da otto Paesi. Il tour dura da fine marzo a fine novembre e tocca 33 località svizzere con oltre 200 rappresentazioni.



2. Animali, zoo e polemiche - Lo zoo ambulante ospita oltre 80 animali. La metà sono cavalli, vera passione dei Knie, poi ci sono pony, capre, lama, cammelli, pappagalli e maialini. Solo per le stalle sono necessari circa 700 chili di paglia al giorno, mentre di mangime quasi 900 chili. In passato, il circo proponeva numeri con leoni, tigri, rinoceronti e altri animali esotici. Negli anni sono state numerose le manifestazioni dei gruppi animalisti, contrari all'utilizzo di animali per gli spettacoli e agli zoo che li tengono in gabbia.

3. Dal principato ai domatori - Nel marzo del 2001 la principessa Stephanie di Monaco partì in tour con il circo svizzero accanto all'allora compagno Franco Knie, domatore di elefanti. Nella roulotte itinerante ci portò pure i figli, ingaggiando un'istitutrice per seguire gli spostamenti della compagnia. La figlia Pauline, che al tempo aveva 7 anni, partecipò anche ad un numero con i pachidermi.

4. Quando gli elefanti passeggiavano in città - L'ultima tournée del Circo Knie con gli elefanti risale al 2015 con «Phénomènal». Nel 2016 i pachidermi sono stati trasferiti in pianta stabile al Kinderzoo di Rapperswil per favorirne la riproduzione. «All'inizio il pubblico sentiva la loro mancanza, - spiega il direttore tecnico Franco Knie Junior che, con la moglie Linna e il figlio Chris Rui, si esibiva proprio con i pachidermi - ma poi si è abituato, capendo la nostra scelta. Gli elefanti fanno parte della famiglia e appena abbiamo del tempo libero andiamo a trovarli». Al loro arrivo alla stazione di Lugano, gli animali scendevano a piedi a Cornaredo.

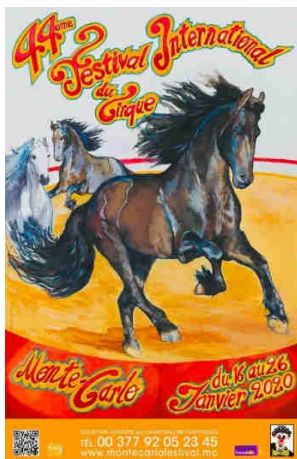
5. Migliaia di chilometri in giro per il Paese - Sono numeri da capogiro quelli relativi agli spostamenti della carovana. Parte di questa, composta da 43 formazioni con veicoli rimorchio e roulotte, viaggia su strada, mentre circa settanta, tra veicoli e rimorchi, viaggiano su due treni speciali delle FFS composti in totale da 48 carrozze. Dal 2006 gli animali, tranne quelli più piccoli, vengono trasportati su strada per sottoporli a meno stress possibile. Le distanze coperte sul territorio elvetico sono impressionanti: oltre 2.500 chilometri su ferrovia e circa 3.600 su strada. Il circo non viaggia leggero: si porta appresso 1.350 tonnellate di materiale.

A Lugano lo spettacolo del giubileo va in scena oggi, giovedì 14 novembre, e domani, venerdì 15, alle 19.30. Sabato 16, invece, si può vedere alle 13.30, alle 17 e alle 20.30; domenica 17, infine, alle 10.30, alle 14.30 e alle 18. Appuntamento a Cornaredo, a lato del cimitero. Biglietti da 20,80 franchi disponibili su www.ticketcorner.ch, direttamente alla cassa del circo, e nei punti vendita Manor, Coop e La Posta.

da cdt

44° Festival International du Cirque de Monte-Carlo: 1° Comunicato

14 Novembre 2019



Tra poco più di due mesi, il Principato tornerà a essere la capitale del mondo del circo ospitando il 44° Festival International du Cirque e la 9ª New generation (1 e 2 febbraio 2020), l'unico evento al mondo riservato ai giovani artisti che si svolge su una vera pista da circo.

Sotto l'effettiva presidenza di S.A.S. la Principessa Stephanie, questi due eventi incoroneranno, con i Clowns D'Oro e i Juniors d'Oro, i migliori artisti del momento che il pubblico avrà la possibilità di scoprire sotto il famoso chapiteau di Fontvieille.

Il 44° Festival darà quest'anno un posto d'onore alla più bella conquista dell'uomo, il cavallo. Cavalli arabi, frisoni, stalloni spagnoli e portoghesi saranno presentati dal team equestre del Circo Nazionale Svizzero Knie con in pista i rappresentanti delle più grandi famiglie circensi, Ivan Knie, Maicol e Wioris Errani.

Carosello, posta e cavalli in libertà saranno i punti salienti di queste presentazioni.

Le acrobazie, un altro pilastro del circo tradizionale, illumineranno la pista di

Fontvieille con la Cina e un quadro sorprendente composto da piatti volanti. 16 giovani donne, che tengono in ogni mano, sei canne su cui girano i piatti, eseguendo esercizi di mano a mano e incredibili equilibri. Mai visto!

Infine, Elastic, un clown belga che proviene dal mondo del teatro, sedurrà il pubblico con le sue numerose sorprese comiche. Il resto del programma nei prossimi comunicati...

da **Ufficio Stampa**

E' scomparso il padre di Cristiano Carminati

15 Novembre 2019

“Questo pomeriggio è mancato il sig. Alfredo Carminati, padre di Cristiano, uno dei soci storici del Club nonché Consigliere.

Ne ricordiamo la bonomia e la disponibilità ad accogliere ospiti in casa sua facendoli sempre sentire in famiglia.

A Cristiano e a sua madre Lea Monti vanno le più sentite condoglianze da parte del “Club Amici del Circo” e mie personali.”

Il Presidente

Francesco Mocellin

Le Tournée di Luciano Ricci e Gianluigi Giannini



Acquatico Marins
SAN PIETRO VERNOTICO (BR)
dal 14.11.2019 al 17.11.2019
SQUINZANO (LE)
dal 21.11.2019 al 24.11.2019



Castellucci
NOCERA INFERIORE (SA)
dal 15.11.2019 al 24.11.2019



Acquatico Torres (Torregrossa)
BIVONA (AG)
dal 18.11.2019 al 19.11.2019
LERCARA FRIDDI (PA)
dal 21.11.2019 al 24.11.2019



Città di Roma
NOVARA (NO)
dal 15.11.2019 al 24.11.2019



Amedeo Orfei
CARMIANO (LE)
dal 14.11.2019 al 17.11.2019



Delle Stelle (Bruno Niemen)
CHIGNOLO D'ISOLA (BG)
dal 22.11.2019 al 24.11.2019



American Circus
VERONA (VR) S. Giovanni Lupatoto
dal 07.11.2019 al 24.11.2019



Di Mosca (Rossante)
PORDENONE (PN)
dal 07.11.2019 al 18.11.2019
SILEA (TV) C.C. Emisfero
dal 22.11.2019 al 02.12.2019



Armando Orfei Revolution
BASSANO DEL GRAPPA (VI)
dal 14.11.2019 al 02.12.2019



Di Vienna (Vassallo)
MEDICINA (BO)
dal 08.11.2019 al 24.11.2019



Braum (Bucci)
VENTICANO (AV)
dal 15.11.2019 al 18.11.2019
CALVI (BN) Impianti Sportivi
dal 22.11.2019 al 25.11.2019



Donna Orfei presenta Happy Circus (Medini)
CANICATTI' (AG)
dal 14.11.2019 al 18.11.2019



Busnelli Numan
CASTELFRANCO VENETO (TV)
dal 08.11.2019 al 17.11.2019



Greca Orfei (Mavilla-Lauciello)
LICATA (AG)
dal 14.11.2019 al 17.11.2019
RAGUSA (RG)
dal 21.11.2019 al 25.11.2019



Grioni
MANTOVA (MN) Centro Commerciale La Favorita
dal 15.11.2019 al 24.11.2019



Harryson (Giannuzzi)
CASTEL MAGGIORE (BO)
dal 15.11.2019 al 01.12.2019



Il Circo dei Cartoni Animati (L. Bellucci)
FORLIMPOPOLI (FC)
dal 15.11.2019 al 18.11.2019



Imperial Royal
FOLIGNO (PG)
dal 14.11.2019 al 18.11.2019
BASTIA UMBRA (PG)
dal 21.11.2019 al 25.11.2019



Jarz
BAGNOLO CREMASCO (CR)
dal 15.11.2019 al 25.11.2019



Kino (Caveagna)
COLOGNO MONZESE (MI)
dal 15.11.2019 al 24.11.2019



Lara Orfei
ANZOLA DELL'EMILIA (BO)
dal 13.11.2019 al 25.11.2019



Lidia Togni il Grande Circo delle Stelle (Davide)
TRANI (BT)
dal 14.11.2019 al 24.11.2019



Lidia Togni il Nazionale (Vinicio)
EBOLI (SA)
dal 15.11.2019 al 18.11.2019



Mario Orfei (Bellucci-Canestrelli)
BOVISIO MASIAGO (MB)
dal 14.11.2019 al 25.11.2019



Maya Orfei presenta Madagascar (Massimiliano Martini)
TRECATE (NO)
dal 15.11.2019 al 24.11.2019



Mexican (Codanti)
CESANO MADERNO (MI)
dal 01.11.2019 al 24.12.2019



Millennium
PADOVA (PD)
dal 15.11.2019 al 25.11.2019



Miranda Orfei (Darix Martini)
LAMEZIA TERME (CZ)
dal 06.11.2019 al 17.11.2019



Moira Orfei
PINEROLO (TO)
dal 14.11.2019 al 17.11.2019



Pitipu' show
BOVOLONE (VR)
dal 23.11.2019 al 23.11.2019



Rolando Orfei presenta Lara Orfei
CARPI (MO)
dal 21.11.2019 al 02.12.2019



Romina Orfei (Ivan Niemen)
CAIVANO (NA)
dal 08.11.2019 al 17.11.2019
CASTELLO DI CISTERNA (NA)
dal 21.11.2019 al 24.11.2019



Rony Roller (Edoardo Vassallo)
ROMA (RM) Via Pisana
dal 14.11.2019 al 25.11.2019



Rossi (Roberta Rossi)
RONCOFERRARO (MN)
dal 15.11.2019 al 17.11.2019
SERMIDE (MN) Area Marinella Via Argine Po
dal 22.11.2019 al 01.12.2019



Royal (F.lli Dell'Acqua)
TERLIZZI (BA)
dal 21.11.2019 al 24.11.2019



Sandra Orfei (E. Vassallo)
PALERMO (PA) Fiera del Mediterraneo
dal 25.10.2019 al 18.11.2019



Tayler e Nelly Orfei (Martini)
CATANIA (CT)
dal 18.10.2019 al 17.11.2019
PALERMO (PA)
dal 22.11.2019 al 26.01.2020



Wigliams
VOLLA (NA)
dal 15.11.2019 al 17.11.2019



Wigliams
GIOVINAZZO (BA)
dal 14.11.2019 al 18.11.2019